

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**IX LEGISLATURA**

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**63° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1983**

---

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

7<sup>a</sup> - Istruzione . . . . . *Pag.* 5

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari . . . » 3

**Commissione parlamentare per le riforme istituzionali . . . » 9**

**Sottocommissioni permanenti**

1<sup>a</sup> - *Affari costituzionali - Pareri* . . . . . *Pag.* 13

10<sup>a</sup> - *Industria - Pareri* . . . . . » 14

12<sup>a</sup> - *Igiene e sanità - Pareri* . . . . . » 14

---

**CONVOCAZIONI . . . . . » 15**

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1983

*Presidenza del Presidente*  
BENEDETTI

*indi del Vice Presidente*  
CASTELLI

*e successivamente del Presidente*  
BENEDETTI

*La seduta inizia alle ore 18,30.*

### PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE UMBERTO TERRACINI

In apertura di seduta, il Presidente formula commosse espressioni di dolore per la scomparsa del senatore Umberto Terracini, di cui ricorda l'indomito coraggio civile, la dirittura morale, l'ingegno giuridico e l'acume politico. A nome dell'intera Giunta e suo personale, esprime alla famiglia dello scomparso il sofferto, profondo cordoglio.

### VERIFICA DEI POTERI

#### *Regione Toscana*

Occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione della Toscana, in seguito alla morte del senatore Umberto Terracini, la Giunta riscontra all'unanimità — su conforme relazione del senatore Flamigni, relatore per la predetta Regione — che il primo dei candidati non eletti del Gruppo al quale apparteneva il senatore scomparso è il signor Giuseppe Botti.

### AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta prende in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

a) *Doc. IV, n. 2* contro il senatore Franco, per il reato di cui agli articoli 624 e 625, n. 2, del codice penale (furto aggravato), nonchè per il reato di cui all'articolo 9, secondo capoverso, del regio decreto-legge 16 gennaio 1936, n. 54, e all'articolo 20 del testo unico delle disposizioni di carattere legislativo concernenti l'imposta sul consumo del gas e dell'energia elettrica, approvato con decreto ministeriale 8 luglio 1924 (omissione di pagamento d'imposta su energia elettrica sottratta).

Il Presidente dà lettura di un telegramma, con il quale il senatore Franco chiede un rinvio della discussione del documento in titolo, in quanto essendo ammalato non può rendere alla Giunta i chiarimenti di cui all'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato.

La Giunta rinvia quindi l'esame del documento suddetto;

b) *Doc. IV, n. 3*, contro il senatore Mitrotti, per il reato di cui agli articoli 81 e 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione continuata a mezzo stampa).

Dopo che il Presidente ha comunicato che non sono ancora pervenuti gli elementi di informazione che la Giunta ha deliberato di acquisire presso i competenti uffici giudiziari, la Giunta decide di rinviare ad altra seduta l'esame del documento in oggetto;

c) *Doc. IV, n. 4*, contro il senatore Scarmario, per il reato di cui agli articoli 110, 595, terzo comma, e 81 del codice penale (concorso nel reato di diffamazione continuata a mezzo stampa).

Dopo che il Presidente ha riassunto brevemente i termini del dibattito svoltosi nel-

la seduta del 30 novembre 1983, la Giunta ascolta — a norma dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato — il senatore Scamarcio, che fornisce chiarimenti e risponde quindi a domande formulate dal Presidente.

Congedato il senatore Scamarcio si apre un ampio dibattito, nel corso del quale intervengono i senatori Lapenta, Rastrelli, Ruffino, Di Lembo, Russo, Gallo, Mascagni, Covi, Palumbo, Salvato, Segà, Castelli e il Presidente.

Infine la Giunta delibera, a maggioranza, di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere e dà incarico al senatore Lapenta di predisporre la relazione per l'Assemblea.

#### *SULL'ORDINE DEI LAVORI*

La Giunta decide all'unanimità di rinviare a una successiva seduta l'esame del *Doc. IV*, n. 6.

*La seduta termina alle ore 20.*

**ISTRUZIONE (7ª)**

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1983

*Presidenza del Presidente*  
VALITUTTI*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maravalle.**La seduta inizia alle ore 18,20.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Riferendosi al programma dei lavori della Commissione, la senatrice Nespolo ribadisce con forza — conformemente alla posizione già espressa nel corso della seduta del 20 novembre scorso — la necessità che si proceda con ogni celerità possibile all'approvazione del disegno di legge di riforma della scuola secondaria superiore. Questa richiesta, lo rammenta, era stata ulteriormente precisata nel corso dell'Ufficio di presidenza tenutosi in pari data. Lamenta quindi che nella seduta odierna non si dia pronto seguito a questa sua precisa richiesta, peraltro condivisa da più parti, e si rammarica che sia stato inserito all'ordine del giorno il disegno di legge n. 266, relativo alla concessione di un contributo annuo al Convitto « Guglielmo Marconi », rispetto al quale nessuna deliberazione in proposito era emersa nella predetta riunione dell'Ufficio di Presidenza. Chiede infine che resti agli atti la decisione dell'Ufficio di Presidenza di dedicare una seduta alla settimana all'esame della riforma della scuola secondaria superiore, per addivenire alla conclusione della discussione generale prima della sospensione per le ferie natalizie.

Il presidente Valitutti non ritiene giustificata la sollecitazione della senatrice Nespolo, facendo notare che — come convenuto — nella giornata di domani si proce-

derà all'esame dei provvedimenti relativi alla riforma della scuola secondaria superiore. Dà atto, peraltro, della precisazione che nel corso dell'accennata riunione dell'Ufficio di Presidenza non si sia fatto riferimento all'esame del provvedimento relativo al Convitto « Guglielmo Marconi ».

Il presidente Valitutti fa poi presente l'esigenza di una proroga del termine a riferire all'Assemblea sul disegno di legge n. 57, di iniziativa dei senatori Saporito ed altri, recante modifiche del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, sulla docenza universitaria, e chiede di essere autorizzato a richiedere all'Assemblea, a nome della Commissione, la concessione di detta proroga.

Conviene la Commissione.

Segue un intervento del senatore Scoppola, che si chiede entro quali termini sarà effettivamente approvato il provvedimento appena citato dal Presidente: ove non se ne prevedesse una veloce approvazione, ritiene opportuno che taluni articoli del disegno di legge predetto vengono inseriti, con appositi emendamenti, nei provvedimenti in materia universitaria all'esame della Commissione.

Il senatore Papalia, da parte sua, sostiene che del richiamato provvedimento d'iniziativa del senatore Saporito possa essere salvato solo qualche punto.

Il presidente Valitutti dà quindi lettura di una lettera del Ministro della pubblica istruzione Falcucci che sollecita l'approvazione dei disegni di legge nn. 239, 240 e 241, relativi all'Università.

Il senatore Scoppola, relatore sui disegni di legge nn. 239 e 240, esprime l'avviso che si possa procedere senza alcun intavolo all'approvazione dei predetti provvedimenti. Avverte poi che non vi è alcun dissenso politico di fondo rispetto alla posizione espressa dal senatore Papalia in ordine all'esito del disegno di legge n. 57.

Il presidente Valitutti informa infine che il disegno di legge n. 333, relativo ai giudizi di idoneità degli associati, testè assegnato, verrà posto all'ordine del giorno della Commissione a partire dalla prossima settimana.

#### IN SEDE DELIBERANTE

**« Tirocinio pratico di cui alla tabella XVIII-bis dell'ordinamento didattico universitario per gli studenti del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria » (294)**

(Discussione e approvazione)

Dopo che il Presidente ha sottolineato l'assoluta urgenza dell'approvazione del provvedimento in titolo, al fine di rendere possibile l'esercizio della professione ai neolaureati in odontoiatria e protesi dentaria, ha la parola il relatore Panigazzi il quale fa presente come il disegno di legge consenta ai citati neolaureati di conseguire un'adeguata preparazione clinico-pratica espletando un idoneo tirocinio con la copertura assicurativa per i rischi connessi.

Dopo aver reso noto alla Commissione il parere favorevole della 12<sup>a</sup> Commissione, il Presidente dichiara aperta la discussione generale, nel corso della quale interviene il senatore Ulianich per associarsi alle considerazioni del relatore e del Presidente e per preannunciare il voto favorevole della sua parte politica sul provvedimento.

Segue un intervento del rappresentante del Governo, che raccomanda l'approvazione del provvedimento; quest'ultimo, posto ai voti nel suo articolo unico e nel suo complesso, è approvato.

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

**« Nomina del Presidente dell'Ente per le scuole materne per la Sardegna (E.S.Ma.S.) »**

(Parere al Ministro della pubblica istruzione)  
(Esame e rinvio)

Dopo che il Presidente ha fatto presente che è stata richiesta ed ottenuta una proroga per l'emissione del parere, essendo nel frattempo già scaduti i termini ordinari, riferisce alla Commissione il senato-

re Campus il quale, sottolineata l'utilità del servizio reso dall'ESMaS, si sofferma sull'attuale situazione dell'Ente per il quale è previsto lo scioglimento, così come indicato in talune disposizioni recate dal disegno di legge finanziaria. Nel sottolineare che vi sono motivi di opportunità che potrebbero condurre ad una decisione diversa circa la sorte dell'Ente stesso, propone che la Commissione, in una simile situazione di incertezza, si astenga da una qualsiasi pronuncia.

Si apre il dibattito.

Il senatore Ulianich concorda con le conclusioni del relatore, auspicando il passaggio del personale dell'Ente allo Stato. Il presidente Valitutti, nel ripercorrere le vicende dell'ESMaS, rileva la necessità di uno strumento legislativo, elaborato con tutto il tempo necessario, tendente a regolare i complessi problemi giuridici ed economici concernenti il passaggio del personale dell'Ente allo Stato. Dichiaro inoltre di concordare con la proposta del relatore, ritenuto tuttavia — in risposta ad una osservazione del senatore Berlinguer — che essa debba essere adeguatamente motivata.

Segue quindi un dibattito circa l'opportunità di prefigurare tra i motivi per i quali non si ritiene di esprimere il parere l'ipotesi dello scioglimento dell'Ente, così come indicato nel disegno di legge finanziaria (al riguardo i senatori Spitella e Campus si dichiarano contrari, facendo presente che l'indicazione contenuta nei documenti finanziari dovrà essere seguita da un apposito strumento legislativo che decida nel merito della questione); il presidente Valitutti propone infine una formulazione della motivazione circa la non emissione del parere che fa riferimento alla situazione di incertezza in cui versa l'ESMaS, che dovrà essere regolata con un provvedimento apposito.

Con tale motivazione, la proposta del relatore viene accolta: si conviene, pertanto, che la Commissione lascerà decorrere i termini prorogati senza pronunciarsi.

Si astengono i senatori comunisti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**IN SEDE DELIBERANTE****« Supplenze e contratti del personale docente delle Università » (239)**

(Discussione e rinvio)

Il presidente Valitutti avverte che, non essendo ancora pervenuto il parere della 5<sup>a</sup> Commissione, si potrà procedere alla discussione, ma non all'esame e alla votazione degli articoli. Invita, a questo proposito, il senatore Papalia, presentatore congiuntamente al senatore Panigazzi di una serie di emendamenti al provvedimento, di volerli compiutamente illustrare alla Commissione.

Il senatore Papalia, in primo luogo, rileva che mentre gli emendamenti agli articoli 1 e 3 costituiscono una soluzione tecnicamente migliore rispetto alla proposta del Governo, l'emendamento tendente a sopprimere l'articolo 4, esprime un punto di vista, radicalmente opposto rispetto all'indirizzo del Governo, che la sua parte politica giudica fondamentale: fa presente che l'accoglimento di tale emendamento soppressivo costituisce un fatto politicamente pregiudiziale rispetto all'adesione del suo Gruppo politico alla prosecuzione dell'esame del provvedimento in sede deliberante. La contrarietà alla proposta governativa deriva dalla creazione di nuovo precariato che con la proroga dei termini che viene disposta si produrrebbe.

Il relatore Scoppola rileva che l'istituto del contratto ha avuto un'attuazione pratica completamente diversa rispetto allo spirito con cui era stato previsto dalla legge delegante e poi dal decreto delegato che da questa ha tratto origine. Manifesta peraltro una viva perplessità in ordine all'effettiva soluzione dei problemi che deriverebbe dall'approvazione dell'emendamento presentato dal senatore Papalia; a suo avviso, infatti, non sempre sarà possibile ricorrere alle supplenze. Il relatore si sofferma quindi sulle disposizioni relative al meccanismo retributivo delle supplenze, fino ad ora non previsto.

Il senatore Spite'la fa presente che tali disposizioni potrebbero trovare serio osta-

colo nella valutazione che dovrà essere fatta dalla Commissione bilancio.

Ha quindi la parola il senatore Ulianich che rileva come non sia precisato se le supplenze possano essere conferite anche ai professori che abbiano optato per il tempo definito. La retribuzione che si riconnette al conferimento della supplenza pone in luce il problema di fondo, che va affrontato di petto senza scegliere soluzioni tangenziali che non sarebbero comunque adeguate alla gravità della situazione: il vero problema, precisa, è quello relativo alla congruità della retribuzione dei professori a tempo pieno. Propone, rispetto all'emendamento del senatore Papalia, di commisurare la retribuzione per la supplenza ai due terzi dello stipendio lordo spettante al professore associato alla classe iniziale. Manifesta inoltre dubbi in ordine alla portata dell'emendamento all'articolo 1 ove ci si riferisce ad « effettive necessità » per il conferimento delle supplenze e dichiara che dell'istituto del contratto si è fatta una applicazione affatto diversa rispetto alla previsione legislativa.

Il sottosegretario Maravalle, in relazione alla dichiarazione del senatore Papalia concernente il valore politico che il suo Gruppo attribuisce all'approvazione dell'emendamento soppressivo dell'articolo 4, chiede un rinvio anche per poter valutare la portata degli altri emendamenti. Riferendosi ad una richiesta del senatore Ulianich assicura che si adopererà per sottoporre alla Commissione i dati relativi al numero dei contratti e delle supplenze fin qui conferite, già richiesti in precedenza. Fa presente che, per i contratti, su 38 miliardi stanziati in bilancio per il 1983 ne sono stati spesi meno della metà.

Il presidente Valitutti quindi si sofferma lungamente sulla portata della proroga dei termini per il conferimento dei contratti, prevista dall'articolo 4 del provvedimento.

Sui motivi per i quali la norma si riferisca al disposto del secondo comma dell'articolo 116 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, e non anche al primo comma del medesimo articolo, in-

tervengono poi ripetutamente il relatore Scoppola, il senatore Ulianich, il senatore Spitella e lo stesso presidente Valitutti.

Da ultimo, il senatore Berlinguer rileva che la discussione stessa dimostra uno stato di estrema confusione interpretativa: a tale stato di fatto si può ovviare solo affrontando in termini complessivi la problematica, così come è stato effettuato dalla sua parte

politica, che ha presentato un apposito provvedimento sul riordinamento della didattica universitaria. Sollecita quindi la Commissione ad esaminare il predetto disegno di legge che reca il n. 140.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 20,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le riforme istituzionali**

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1983

*Presidenza del Presidente  
BOZZI*

*La seduta inizia alle ore 16.*

**DISCUSSIONE GENERALE.**

Il Presidente Bozzi fa presente che la discussione generale ha il compito di fissare i limiti del dibattito: ritiene quindi che essa possa servire come prima riflessione di merito per individuare i punti di concordanza che si augura saranno più numerosi di quelli di divergenza. Al termine della discussione generale la Commissione valuterà l'opportunità di elaborare un documento di considerazioni. La Commissione si suddividerà poi in gruppi di lavoro aventi carattere essenzialmente preparatorio. Concludendo, sottolinea la necessità di procedere ad un lavoro concreto, per non deludere le attese dell'opinione pubblica.

Il senatore Sandulli ricorda che l'Assemblea costituente e la Commissione dei 75 non procedettero, all'inizio dei propri lavori, ad una vera e propria discussione generale; le linee essenziali che ne guidarono l'operato erano infatti i canoni di democrazia ai quali si voleva che la nuova Costituzione fosse ispirata. La Commissione dei 75 si divise in tre sottocommissioni, due delle quali nominarono immediatamente i relatori, al fine di avere un documento sul quale poter lavorare. Solo al termine dei lavori, la Commissione si riunì in seduta plenaria per discutere i punti controversi, mentre quelli sui quali era stato raggiunto l'accordo furono trasfusi direttamente dal Comitato di redazione nella relazione che venne presentata all'Assemblea.

Dopo aver sottolineato che la Costituente partiva da zero mentre questa Commissione trova già una base per i propri lavori nella Costituzione, osserva che sarà possibile addivenire ad una proposta conclusiva non al termine della discussione generale, ma soltanto dopo che i singoli argomenti saranno stati esaminati dai gruppi di lavoro.

È necessario quindi concentrarsi sullo studio dei possibili rimedi, raggruppando gli argomenti da esaminare in tre gruppi omogenei che possano costituire il punto di partenza dei lavori.

Il senatore Pasquino sottolinea la necessità di considerare preliminarmente l'elemento tempo sotto tre diverse angolazioni: in primo luogo il tempo assegnato alla Commissione per concludere i propri lavori, che deve essere opportunamente suddiviso tra la discussione generale e l'esame dei temi specifici; in secondo luogo i tempi nei quali il Parlamento dovrà operare sulle proposte della Commissione ed anche su questo argomento la Commissione dovrà esprimere il proprio parere); in terzo luogo infine i tempi per l'attuazione delle riforme proposte che dovranno essere più o meno brevi proprio sulla base delle scelte che verranno operate.

Fa presente poi che la Costituzione è un sistema architettonico che necessita di ritocchi consapevoli: è difficile infatti aggredire una sola struttura, una sola componente del sistema, per ottenere un mutamento efficace, ma occorre piuttosto intervenire su un complesso di relazioni.

Il problema principale consiste nella disaffezione dei cittadini nei confronti dei partiti, delle istituzioni politiche e, in particolare, della pubblica amministrazione poiché si sentono rappresentati in maniera inadeguata; se è vero infatti che esiste un sovraccarico di domanda, e che la classe politica non dispone né degli strumenti conoscitivi né di quelli tecnico-politici per fornire una risposta, è anche vero che essa è

stata incapace — in particolare nei tempi più recenti — di capire e guidare la società civile, venendo meno in tal modo ai propri compiti istituzionali.

Vi è un problema tecnico-strutturale reale della pubblica amministrazione, ma vi è anche un problema politico, poichè per suo tramite i cittadini vengono a contatto con lo Stato, traendone risposte e indicazioni di comportamento.

Il dettato delle mozioni istitutive appare vago per quanto concerne i partiti, ma non si può negare che proprio a questi ultimi spetta di far funzionare le istituzioni.

Non è detto che il buon funzionamento dei partiti dipenda necessariamente dal loro numero, nè che l'intera attività politica e sociale debba essere filtrata attraverso di loro: occorre però un diverso sistema di reclutamento e formazione della classe politica, poichè non è certo attraverso le preferenze elettorali che si esprimono le preferenze politiche, anzi è forse il contrario.

Esiste poi il problema del finanziamento dei partiti e del loro rapporto con il Parlamento: la riduzione del peso politico di quest'ultimo infatti significherebbe in Italia una diminuzione della democrazia, poichè il Parlamento riveste un ruolo centrale dal punto di vista del peso politico e della formazione del consenso.

Sostiene quindi la necessità di procedere ad un assetto monocamerale o eventualmente bicamerale con competenze differenziate, sottolineando poi l'opportunità di ridurre il numero dei parlamentari rendendo in tal modo la loro posizione più prestigiosa, ed eliminando inoltre la tentazione dei singoli, preoccupati per la propria rielezione, di scendere a compromessi. Un numero minore di parlamentari poi renderebbe più produttivo il funzionamento delle assemblee, migliorando la rappresentanza e quindi la capacità decisionale.

Solo dopo aver realizzato il contenimento dello strapotere dei partiti e l'accentuazione delle funzioni parlamentari sarà possibile prendere in considerazione un rafforzamento dell'esecutivo purchè esso sia disposto al confronto parlamentare; l'opera di ristrutturazione quindi non deve inizia-

re dal Governo, ma piuttosto approdarvi, come momento conclusivo.

Il deputato Pannella ritiene che in questa fase di dibattito preliminare occorra procedere con urgenza, ma senza fretta; infatti non si può dare per scontato un retroterra comune a tutti i partiti circa le diagnosi sui mali che affliggono le istituzioni.

Dopo aver sottolineato che il convegno del Centro per la riforma dello Stato è una prova della serietà con la quale il partito comunista si pone di fronte a certe scadenze del dibattito politico, si chiede tuttavia se l'approccio seguito sia il migliore. Per esempio il monocameralismo può essere considerato una soluzione, ma non necessariamente l'unica in rapporto allo specifico patrimonio storico-ideologico del partito comunista, e così dicasi in relazione agli altri partiti, soprattutto i maggiori.

Se la Commissione deciderà di suddividersi in gruppi di lavoro sarà inoltre necessario chiedere ai Presidenti delle due Camere una maggior dotazione di personale e l'autonomia di bilancio.

L'interesse degli organi di stampa per i numerosi convegni che hanno avuto luogo recentemente sulle riforme istituzionali è stato dovuto in particolare al fatto che essi hanno costituito un luogo di dibattito; per questo motivo è molto importante che anche in seno alla Commissione si svolga una fase di dibattito generale, ma non generico.

Tra i temi che richiedono maggiore attenzione vi è certamente quello del processo formativo della volontà popolare, oggi gravemente in crisi. Occorre un Governo forte in grado di confrontarsi con un Parlamento forte, la cui funzione di controllo venga esaltata anche affidando gran parte della legislazione alla iniziativa dell'esecutivo; è necessario inoltre ridurre il numero dei parlamentari.

L'ipotesi di inibire l'ingresso in Parlamento a quei partiti che non raggiungano il cinque per cento dei suffragi può essere accolta favorevolmente, purchè venga garantita a tutte le forze politiche una sia pur minima parità di punti di partenza, purchè venga assicurato il diritto-dovere del cittadino di effettuare le proprie valutazioni at-

traverso una corretta informazione, presupposto di democrazia nella formazione della volontà popolare.

È certamente necessario lavorare sulle leggi elettorali, ma soprattutto su norme che garantiscano la lealtà della competizione, e la corretta informazione per la formazione della volontà popolare.

Osserva poi che le regioni anziché essere — come dovrebbero — un centro della pluralità legislativa democratica, sono soltanto un ulteriore strumento di attività dei partiti e un consistente aggravio per il bilancio dello Stato.

Sostiene infine la necessità che lo Stato riconosca e disciplini con urgenza il potere dei partiti, attraverso l'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione; inoltre la mancata traduzione in legge del dettato dell'articolo 39 della Costituzione non può essere passata sotto silenzio, poiché costituisce un grave problema che necessita di essere risolto.

Il senatore Ruffilli fa presente che già nel corso della discussione generale occorre cogliere l'occasione di rispondere ad una serie di problemi sempre più avvertiti dalla opinione pubblica e dalle forze politiche. I documenti elaborati dai Comitati di studio costituiti presso le Commissioni affari costituzionali delle due Camere, le mozioni istitutive della Commissione e i programmi elettorali dei partiti — testimonianza della crescente sensibilità delle forze politiche ai problemi istituzionali — devono essere posti a fondamento dei lavori della Commissione.

Occorre prendere coscienza di una mancanza di capacità deliberativa delle forze politiche e di trasparenza democratica, nonché della difficoltà di dare risposta alle esigenze di una società in trasformazione, più matura e più libera, cresciuta anche grazie all'opera dei partiti, ma che proprio in questi attualmente sembra trovare i maggiori ostacoli al proprio assestamento. Il pluralismo è divenuto oggi meno centrifugo, tuttavia non sono state create ancora le condizioni che rendono possibile una alternanza al Governo di maggioranze omogenee: esiste quindi il rischio di un pluralismo senza regole, pernicioso per la convivenza democratica.

Occorre superare la tentazione di affidare la soluzione di queste contraddizioni ad una serie di variabili indipendenti, fondate sull'aumento del tasso di mediazione dei partiti rispetto alla volontà dell'elettorato, poiché ciò potrebbe aggravare il distacco tra forze politiche e cittadini, tra Governo e società.

Uno dei compiti principali della Commissione consiste nell'individuare le condizioni in grado di aumentare l'accordo sui fondamenti della convivenza democratica, procedendo nella realizzazione degli obiettivi posti dalla Costituzione. Una serie di segnali positivi sono giunti, in tempi recenti, dall'atteggiamento dei partiti, con la tendenza ad una liberaldemocrazia, che garantisca un'alternanza democratica delle forze politiche al Governo, la separazione dei poteri, un Parlamento forte contrapposto ad un Esecutivo forte. Appare fondamentale, a questo riguardo, la scelta della forma di Governo: escludendo per vari motivi il Governo presidenziale e quello assembleare, il confronto si focalizza in conclusione sul regime parlamentare: occorrerà tuttavia fare i conti con le spinte verificatesi in questo secolo verso forme di democrazia immediata, col necessario potenziamento del ruolo del Presidente del Consiglio, con l'esistenza di una forte spinta alla democrazia contrattata, nonché con il fatto che ancora per lungo tempo le maggioranze di Governo saranno necessariamente di coalizione. Appare necessario inoltre un rafforzamento del ruolo del Parlamento e una diversificazione di funzioni tra le due Camere, nonché una maggiore rappresentatività dei gruppi e delle forze sociali; per quanto concerne poi il problema della delegificazione occorrerebbe ragionare non solo per ordinamenti, ma anche per funzioni. I partiti politici debbono rientrare nel loro ruolo, la pubblica amministrazione ed il procedimento amministrativo necessitano di essere riformati.

L'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione è legata al problema della democrazia interna dei partiti, anche attraverso una autonomia delle istituzioni garantita da maggioranze in grado di funzionare.

Appare inoltre inopportuno che le proposte volte alla razionalizzazione del sistema elettorale scatenino una « caccia alle streghe »; il funzionamento del pluralismo infatti può forse essere garantito meglio attraverso forme di aggregazione tra forze omogenee.

Il problema del collegamento tra le istituzioni e i singoli necessita certamente di essere approfondito, favorendo la partecipazione di questi ultimi attraverso lo sviluppo della iniziativa popolare, il miglioramento del *referendum*, il potenziamento della democrazia diffusa, delle forze sociali e delle autonomie locali. Lo sforzo della Commissione deve essere quindi volto a realizzare una democrazia pluralistica funzionante attraverso equilibri che consentano la ulteriore crescita del paese.

Il deputato Franchi ritiene che sarebbe stato necessario un chiarimento preliminare sugli obiettivi che la Commissione intende porsi, poichè manca l'accordo sulle diagnosi dei mali che affliggono le istituzioni: alcuni credono infatti alla esigenza di una riforma radicale come stato di necessità, altri ritengono sufficiente qualche piccolo correttivo.

Occorre invece porre la Costituzione a confronto con la società, chiedendosi fino a che punto le istituzioni — così come concepite attualmente — sono in grado di risolvere i problemi o non vadano invece modificate. È necessario inoltre agire in tempi brevi per dare all'opinione pubblica il senso di un impegno concreto, possibilmente attraverso l'individuazione di una serie di strumenti atti a stroncare la corruzione dei pubblici poteri.

Lo schema che emerge dalle mozioni istitutive appare alquanto riduttivo, in particolare per quanto concerne l'ordinamento regionale e l'assetto del territorio.

Il gruppo del MSI-DN ritiene di dover sostenere la tesi della repubblica presidenziale, pur rendendosi conto, realisticamente che essa potrà essere accettata soltanto in parte; su alcuni punti tuttavia come ad esempio l'ele-

zione diretta del Capo dello Stato, esiste anche l'accordo di altri gruppi e dovrebbe essere quindi possibile, utilizzando queste convergenze imboccare la strada del cambiamento. Nella convinzione che la ingovernabilità derivi dalla incapacità delle istituzioni di governare, il gruppo del MSI-DN è interessato a verificare quanto prima l'esistenza di una reale volontà di mutare la situazione esistente.

Si dichiara contrario alla suddivisione della Commissione in gruppi di lavoro, in tempi ravvicinati, poichè ciò renderebbe più difficile la partecipazione ai lavori dei gruppi politici minori; sarebbe invece opportuna una prima fase di lavoro comune sul tema della riconduzione ad unità del potere e della responsabilità.

Propone poi che ciascun gruppo politico presenti per iscritto all'Ufficio di Presidenza le proprie proposte, in base alle quali quest'ultimo procederà alla definizione di una scala di priorità; propone inoltre che la Commissione acquisisca ufficialmente l'opera sui problemi istituzionali curata dal Professor Miglio.

Dopo aver posto in evidenza il problema della centralità del Governo, e della creazione di un Parlamento monocamerale con rappresentanza integrata, sottolinea l'esigenza di una revisione del sistema giudiziario che garantisca l'assoluta indipendenza del giudice, esprimendo tuttavia alcune perplessità sull'autonomia di quest'ultimo e sull'organo di autogoverno.

Il ruolo e la funzione dei partiti necessitano di essere rimeditati per evitare lo schiacciamento dell'individuo: per questo motivo il gruppo del MSI-DN è favorevole all'elezione diretta dei sindaci, al fine di rivalutare l'uomo nei confronti della partitocrazia.

Il presidente Bozzi avverte che — compatibilmente con l'andamento dei lavori delle Assemblee — si riserva di convocare la Commissione prima delle vacanze natalizie.

*La seduta termina alle ore 18,15.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1983

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio e con l'intervento del ministro di grazia e giustizia Martinazzoli nonchè del sottosegretario di Stato per l'agricoltura Zurlo, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### *alla 2<sup>a</sup> Commissione:*

63 — « Aumento dei limiti di valore della competenza dei pretori e dei conciliatori e del limite di inappellabilità delle sentenze dei conciliatori », d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

156 — « Aumento della competenza civile del conciliatore e del pretore. Aumento della competenza penale del pretore. Aumento degli interessi legali », d'iniziativa dei senatori Tedesco Tatò ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

252 — « Modifica dell'articolo 31 del codice di procedura penale sulla competenza penale del pretore »: *rinvio dell'emissione del parere;*

255 — « Aumento dei limiti di competenza del conciliatore e del pretore »: *rinvio dell'emissione del parere;*

#### *alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

237 — « Ratifica ed esecuzione degli Accordi tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania aggiuntivi alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957 e alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, firmati a Roma il 24 ottobre 1979 »: *parere favorevole;*

238 — « Adesione alla Convenzione relativa alla Società EURODIF per lo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare, firmata a Parigi il 20 marzo 1980, con Allegato e Scambio di Note, effettuato a Parigi ed a Roma il 22 agosto 1980 ed il 15 gennaio 1981, e loro esecuzione »: *parere favorevole con osservazioni;*

#### *alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

343 — « Elaborazione del Piano generale dei trasporti »: *richiesta di proroga dei termini per l'emissione del parere;*

#### *alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

353 — « Norme per il risanamento, la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

#### *alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

242 — « Revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile »: *parere favorevole con osservazioni.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1983

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

353 — « Norme per il risanamento, la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bicchieristico-saccarifero », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

**IGIENE E SANITA' (12<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1983

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Fimognari, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

294 — « Tirocinio pratico di cui alla tabella XVIII-bis dell'ordinamento didattico universitario per gli studenti del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria »: *parere favorevole.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 9,30 e 16

ALLE ORE 9,30

*In sede referente*

I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1983, n. 653, recante adeguamenti del limite di reddito per l'applicazione della detrazione di imposta di cui all'articolo 3 del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1983, n. 53, e dell'importo dell'indennità di trasferta che non concorre alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF (373).
- Conversione in legge del decreto-legge 1° dicembre 1983, n. 654, concernente esonero dalle sanzioni per i versamenti di acconto della sovrimposta sul reddito dei fabbricati effettuati entro il 30 gennaio 1984 da cittadini italiani emigrati all'estero (374).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, recante interventi urgenti per le zone colpite dal bradisismo dell'area flegrea e dal terremoto del 1980 (380) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (133).

- Ordinamento delle Autonomie Locali (311).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- PAVAN ed altri. — *Status* degli amministratori locali (142).

IV. Esame dei disegni di legge:

- FIMOGNARI. — Ripristino della festività dell'Epifania. Modificazione alla legge 5 marzo 1977, n. 54 (6).
- OSSICINI ed altri. — Modificazioni alla legge 5 marzo 1977, n. 54, recante disposizioni in materia di giorni festivi: ripristino della festività dell'Epifania (200).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere una anticipazione di lire 15 miliardi all'Ente EUR (350).

ALLE ORE 16

*Comunicazioni del Governo*

Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese, dal Ministro per la funzione pubblica, nella seduta del 9 novembre 1983.

*Materie di competenza*

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, della seguente materia:

- Stato di attuazione del processo di riforma della pubblica amministrazione.

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Adeguamento provvisorio del trattamento economico dei dirigenti dell'Amministrazione dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e del personale ad esso collegato (384).

---

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 10*

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- Modifiche all'arresto obbligatorio e facoltativo in flagranza (259).
- Modifiche e integrazioni alla legge 10 aprile 1951, n. 287, sulle Corti di assise (260).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- GOZZINI ed altri. — Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario (23).

II. Esame dei disegni di legge:

- Nuove norme in materia di emissione di provvedimenti di cattura da parte del pubblico ministero e del pretore (254).
  - MARINUCCI ed altri. — Modifiche alla legge 1° dicembre 1970, n. 898, concernente disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio (150).
  - MARINUCCI ed altri. — Modifica del Capo IV del Titolo XI del Libro secondo del Codice penale « Dei delitti contro l'assistenza familiare » (165).
- 

**AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 9,30*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione internazionale del 25 agosto 1924 per l'unificazione di alcune regole in materia di polizza di carico, come emendata dal Protocollo del 23 febbraio 1968, aperto alla firma a Bruxelles il 21 dicembre 1979 (171).
- Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione internazionale del 25 agosto 1924 per l'unificazione di alcune regole in materia di polizza di carico, aperto alla firma a Bruxelles il 23 febbraio 1968 (172).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, con Protocollo e due Dichiarazioni comuni, adottata a Roma il 19 giugno 1980 (234).
- Ratifica ed esecuzione degli Accordi tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania aggiuntivi alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957 e alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, firmati a Roma il 24 ottobre 1979 (237).
- Adesione alla Convenzione relativa alla Società EURODIF per lo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare, firmata a Parigi il 20 marzo 1980, con Allegato e Scambio di Note, effettuato a Parigi ed a Roma il 22 agosto 1980 ed il 15 gennaio 1981, e loro esecuzione (238).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- BOZZI ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 400 milioni a favo-

re della società Dante Alighieri per il triennio 1982-1984 (351) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica per la revisione della tabella dei contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri.

---

### DIFESA (4<sup>a</sup>)

*Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 11*

*Procedure informative*

Interrogazioni.

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- PASTORINO ed altri. — Adeguamento degli organici degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri (143).

---

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

*Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 9,30*

*In sede consultiva*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PASTORINO ed altri. — Adeguamento degli organici degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri (143).
- VALORI ed altri. — Rifiinanziamento della legge 25 maggio 1978, n. 230, riguardante il consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi (149).

- Programmi di ricerca e sviluppo — AM-X, EH-101, CATRIN — in materia di costruzioni aeronautiche e di telecomunicazioni (232).

- Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere una anticipazione di lire 15 miliardi all'Ente EUR (350).

- PAVAN ed altri. — *Status* degli amministratori locali (142).

II. Esame dei disegni di legge:

- MEZZAPESA ed altri. — Disciplina della professione socio-sanitaria di operatore geriatrico (122).

- FOSCHI ed altri. — Regolazione delle attività della « Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico presso la Banca nazionale del lavoro », istituita con regio decreto-legge 12 agosto 1937, n. 1561, e successive modificazioni (145).

- Norme per la determinazione del reddito di impresa (195-bis).

- Adesione alla Convenzione relativa alla Società EURODIF per lo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare, firmata a Parigi il 20 marzo 1980, con allegato e Scambio di Note, effettuato a Parigi ed a Roma il 22 agosto 1980 ed il 15 gennaio 1981, e loro esecuzione (238).

- Supplenze e contratti del personale docente delle Università (239).

- Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università (240).

- Norme per il conferimento delle supplenze del personale non docente delle università e degli istituti di istruzione universitaria (241).

- Revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile (242).

- SARAGAT ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 150 milioni a favore dell'Associazione convitto « Guglielmo Marconi » con sede in Camogli (Genova) (266).

- Elaborazione del Piano generale dei trasporti (343).
- Deputati BOZZI ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 400 milioni a favore della società Dante Alighieri per il triennio 1982-84 (351) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Norme concernenti l'agevolazione della produzione industriale delle piccole e medie imprese e l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (378) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Norme per il risanamento, la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero (353) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, recante interventi urgenti per le zone colpite dal bradisismo dell'area flegrea e dal terremoto del 1980 (380) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Adeguamento provvisorio del trattamento economico dei dirigenti dell'Amministrazione dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e del personale ad esso collegato (384).

---

### FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

*Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 10*

*In sede consultiva*

- I. Esame del disegno di legge:
- Revisione della legislazione valutaria (316).
- II. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali dei disegni di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 1<sup>o</sup> dicembre 1983, n. 653, recante adeguamenti del limite di reddito per l'applicazione della detrazione di imposta di cui all'articolo 3 del decreto-legge 30 dicembre 1982,

n. 953, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1983, n. 53, e dell'importo della indennità di trasferta che non concorre alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF (373).

- Conversione in legge del decreto-legge 1<sup>o</sup> dicembre 1983, n. 654, concernente esonero dalle sanzioni per i versamenti di acconto della sovrimposta sul reddito dei fabbricati effettuati entro il 30 gennaio 1984 da cittadini italiani emigrati all'estero (374).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- FOSCHI ed altri. — Regolazione delle attività della « Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico presso la Banca nazionale del lavoro », istituita con regio decreto-legge 12 agosto 1937, n. 1561, e successive modificazioni (145).
- Norme per la determinazione del reddito di impresa (195-bis) (*risultante dallo stralcio degli articoli 7 e 8, del disegno di legge n. 195, deliberato dall'Assemblea il 22 novembre 1983*).

---

### ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

*Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 9,30*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Ente per le scuole materne per la Sardegna (E.S.Ma.S.).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- Supplenze e contratti del personale docente delle Università (239).

- Norme per il conferimento delle supplenze del personale non docente delle università e degli istituti di istruzione universitaria (241).
- Tirocinio pratico di cui alla tabella XVIII-bis dell'ordinamento didattico universitario per gli studenti del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria (294).

*In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

- SARAGAT ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 150 milioni a favore dell'Associazione convitto « Guglielmo Marconi » con sede in Camogli (Genova) (266).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (52).
- BERLINGUER ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (216).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università (240).

---

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 9,30 e 17*

ALLE ORE 9,30

*Comunicazioni del Governo*

Dibattito sulle comunicazioni rese, il 30 novembre 1983, dal Ministro delle partecipa-

zioni statali in merito alla situazione della cantieristica e sulla relazione trasmessa dal Ministro della marina mercantile sul programma triennale per l'economia marittima.

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Azienda dei mezzi meccanici e magazzini del porto di Cagliari.

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- Disciplina del volo da diporto o sportivo (319).
- PACINI ed altri. — Disciplina del volo da diporto o sportivo (8) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea in data 28 settembre 1983*).

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Elaborazione del Piano generale dei trasporti (343).

ALLE ORE 17

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, recante interventi urgenti per le zone colpite dal bradisismo dell'area flegrea e dal terremoto del 1980 (380) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Modifica del quarto comma dell'articolo 3 del decreto-legge 6 aprile 1983, n. 103, convertito, con modificazioni, nella legge 23 maggio 1983, n. 230, recante misure urgenti per fronteggiare la situazione nei porti (379) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

**AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 10*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Norme per il risanamento, la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero (353) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 10 e 17,30*

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- Revisione della legislazione valutaria (316).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Norme concernenti l'agevolazione della produzione industriale delle piccole e medie imprese e l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (378) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Comunicazioni del Governo*

Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Governo, nella seduta del 9 novembre 1983, sulla situazione delle imprese sottoposte ad amministrazione straordinaria, nonché del Gruppo GEPI.

---

**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 10 e 16,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Revisione della disciplina dell'invalidezza pensionabile (242).

*Sui lavori della Commissione*

Proposta di indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della legge n. 140 del 1981 in materia di collocamento sperimentale nelle regioni Basilicata e Campania.

---

**IGIENE E SANITA' (12<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 9,30*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. — Regolamentazione della citoferesi (69).
  - MEZZAPESA ed altri. — Disciplina della professione sociosanitaria di operatore geriatrico (122).
-

**Commissione parlamentare  
per le questioni regionali**

*Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 15*

---

**Commissione parlamentare  
per l'indirizzo generale e la vigilanza  
dei servizi radiotelevisivi**

*Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 11*

---

**Commissione parlamentare d'inchiesta  
sulla Loggia massonica P 2**

*Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 9,30*

---

**Comitato parlamentare  
per i servizi di informazione e sicurezza  
e per il segreto di Stato**

*Mercoledì 14 dicembre 1983, ore 11*

---